

PARTE VII.<sup>a</sup>

---

RELAZIONE SULLE CONDIZIONI DEL COMUNE  
BILANCIO DI PREVISIONE

---

K. u. k. ET. BEZ. KMDO BELLUNO

E. Nr. 773 - Z. K.

N. 439

Al Comune di

BELLUNO

*Belluno, li 25 Gennaio 1918*

L'I. R. Governo vuole che i comuni riprendano fin dove è possibile il loro andamento amministrativo normale e si propone di agevolarli. Anzi tutto però, a termini dell' art. 129 della Legge Comunale e Provinciale (Testo Unico 4 febbraio 1915 N. 148), i Comuni debbono presentare il Bilancio preventivo 1918 ed il Conto consuntivo 1917, nonchè compilare l'Inventario a sensi dell' art. 177 della Legge stessa.

Qualora le entrate provenienti dalle tasse e redditi attualmente esigibili non fossero o non si ritenessero sufficienti a coprire le previsioni passive, i Comuni avranno facoltà di proporre nuove tasse o nuovi cespiti di entrata alla approvazione di questo Comando Distrettuale.

Finalmente si obbligano gli uffici comunali di continuare a tenere in corrente la propria contabilità.

Si raccomanda vivamente alle singole amministrazioni Comunali di regolarsi con tutta sollecitudine in base alle prescrizioni di cui sopra.

KANTZ

All' Onorevole Comando di Città

BELLUNO

*Belluno, 1 Febbraio 1918*

In evasione alla richiesta fattami, mi pregio trasmettere la seguente

**RELAZIONE**

**sulle condizioni del Comune di Belluno dopo l' occupazione  
Austro - Tedesca.**

CONSIGLIO E GIUNTA COMUNALE. — Il giorno 6 Novembre 1917, in vista dell' imminente occupazione austro-tedesca, che si è poi verificata il successivo giorno 10, una pubblica numerosa e spontanea assemblea di cittadini si è raccolta in Municipio ad esaminare la situazione ed a deliberare i provvedimenti più urgenti.

L' Assemblea, presieduta dal Prosindaco Sig. Pietro Mandruzzato, dovette constatare che, o per chiamata alle armi, o per volontario abbandono di questi luoghi, il Consiglio e la Giunta si erano ridotti grandemente di numero. (A termini di legge sono assegnati al Comune di Belluno N. 30 Consiglieri, i quali eleggono fra di loro il Sindaco, quattro assessori effettivi e due supplenti).

L' Assemblea, pertanto, deliberò di completare, anzi di allargare il Consiglio e la Giunta col costituire, come realmente venne costituito, un *Comitato di Assistenza Pubblica* investito di ampie attribuzioni.

Il Comitato di Assistenza Pubblica riuscì formato degli Assessori e Consiglieri legali rimasti in Comune, di alcuni cittadini e di tutti i Capi-frazione. E la Giunta Esecutiva del Comitato, con le funzioni generiche della Giunta Municipale, riuscì composta come segue :

Sig. *Pietro Mandruzzato*, prosindaco - co: dott. *Francesco Agosti*, assessore anziano - *Bianchetti Francesco*, *Croce Luigi*, *Campanaro Emanuele*, *Pagani Cesa nob. Ferdinando*, *Da Corte don Giuseppe*, *De Cian Pietro*, *Da Pra Antonio*, *Calza Giuseppe*, *D' Incà don Pietro* e *Bogo Giuseppe*, assessori.

Infine l' Assemblea nominò alle funzioni di Segretario Generale del

Comune e del Comitato, il Consigliere Comunale in Carica *avvocato Francesco Frigimelica*.

All' ufficio di cassiere venne poi nominato il sig. Giuseppe Norcen.

UFFICI E SERVIZI COMUNALI. — Prima dell' occupazione nel Municipio di Belluno esistevano sette Uffici :

*Ufficio I.º* — Sezione prima - Direzione Generale e Servizi Amministrativi, con tre impiegati ordinari : Segretario Capo, Vice - segretario amministrativo, ed un applicato.

Sezione seconda - Economato, imposte e tasse, con due impiegati : Vice - segretario - Economo, ed un alunno.

Sezione terza - Protocollo ed Archivio, con un protocollista archivista ed un applicato.

*Ufficio II.º* — Ragioneria, con due impiegati : Ragioniere e Vice - ragioniere.

*Ufficio III.º* — Stato Civile, Popolazione, Leva, con tre impiegati, Ufficiale Delegato dello Stato Civile, un applicato ed un alunno.

*Ufficio IV.º* — Istruzione, con un Direttore delle Scuole Comunali, un Vice Direttore ed un alunno. N. 60 Insegnanti.

*Ufficio V.º* — Lavori pubblici, con due impiegati : un Ingegnere ed un assistente tecnico.

*Ufficio VI.º* — Dazio - consumo, con quattro impiegati : Ricevitore capo, Ricevitore aggiunto e due Commessi.

*Ufficio VII.º* — Conciliazione, con un Cancelliere del Giudice Conciliatore (Il Giudice Conciliatore ed i Vice - conciliatori erano onorari e non da considerarsi come impiegati comunali).

Oltre agli indicati Uffici ed Impiegati *ordinari*, per le esigenze dello stato di guerra erano stati istituiti un Ufficio Annonario ed un Ufficio per i Sussidi ai Militari aventi famiglia a loro carico, il primo con un Direttore, tre applicati e due commesse, il secondo con un applicato. Di più all' Ufficio di Stato Civile, di Ragioneria e Tecnico erano stati assunti degli impiegati straordinari in causa dell' aumentato lavoro.

Si trovavano, dunque, al servizio del Comune complessivamente una quarantina d' impiegati, che esercitavano le loro mansioni negli Uffici del Palazzo Municipale e sue dipendenze.

Nell' imminenza dell' occupazione, quasi tutti gli impiegati hanno abbandonato il posto ed il paese, e sono rimasti soltanto due applicati ordinari l' uno addetto allo Stato Civile e l' altro all' Economato ; è rimasto inoltre il Commesso daziario anziano, che aveva funzioni di Vice - ricevitore.

La *Sanità* Comunale non aveva un Ufficio particolare in Municipio. Esisteva però un Gabinetto Bacteriologico di pertinenza comunale e diretto

da un medico governativo. Questo Gabinetto nei primissimi giorni dopo l'occupazione venne da militari austro - tedeschi completamente spogliato senza alcun intervento di rappresentanti municipali.

Le *condotte mediche* erano cinque, con cinque medici, dei quali uno funzionava anche come Ufficiale Sanitario. Tre condotte sulla destra del Piave e due sulla sinistra. A ciascuna di queste era affidato un reparto in campagna ed uno in Città, meno la condotta dell'alto Castionese che era tutta rurale.

Dopo l'occupazione sono qui rimasti due soli medici: il dott. Agosti ed il dott. Valduga.

Le *condotte ostetriche* erano sette: ma delle sette levatrici comunali, due soltanto non abbandonarono il paese.

I Corpi dei *Vigili o Guardie, dei Messi, Pompieri, Fontanieri, Spazzini*, non subirono invece grande diminuzione per abbandono volontario del posto. Quelli che oggi mancano, sono quasi tutti in servizio militare.

---

È appena necessario accennare che, dopo ed in causa dell'occupazione, l'andamento amministrativo del Comune voluto dalla Legge Comunale e Provinciale Italiana e reclamato dalle molteplici esigenze particolari ad un Capoluogo di Provincia nelle condizioni ordinarie e normali, non fu più in grado di continuare: ma invece sono emersi nuovissimi, straordinari bisogni ed incombenze, parte dipendenti dalla eccezionalissima situazione interna del Comune e della sua popolazione, parte relativi agli ordini, richieste ed incarichi dell'I. R. Governo, dei vari Comandi militari e bene spesso di singoli Ufficiali.

Pel disbrigo di tutto ciò, nella mancanza di impiegati di concetto e nella impossibilità di trovarne, qualcuno degli amministratori ha dovuto prendere, per così dire, il posto degli impiegati (gratuitamente, s'intende, come pure gratuitamente copre il suo ufficio il Segretario Generale). Così, per esempio, il Prosindaco Mandrizzato non solo ha la direzione di tutti gli affari, ma egli stesso disimpegna, anche materialmente, le attribuzioni di contabilità e ragioneria. L'Assessore anziano, dott. Agosti, Direttore dell'Ospedale Civile ed unico medico della Città e delle Frazioni sulla destra del Piave, attende alla sanità pubblica pure nei riflessi amministrativi. L'Assessore Calza, Direttore dei Servizi Elettrici del Comune di Belluno e di altri Comuni del Distretto, coadiuva il Segretario Generale e funziona da protocollista. L'Assessore Campanaro si occupa della pubblica beneficenza eziandio nella parte esecutiva, e l'Assessore Pagani Cesa attende alla gestione della Macelleria Comunale.

Si è invece potuto assumere qualche nuovo applicato d'ordine; e si è dovuto allargare con personale straordinario il ruolo dei messi e pompieri,

sia per la spedizione ed esecuzione degli ordini che quotidianamente devono esplicarsi nelle 36 frazioni del vasto territorio Comunale (tanto più che il servizio postale non funziona), sia in previsione dei casi d'incendio assai più frequenti in luogo militarmente occupato.

**ENTRATE E SPESE COMUNALI.** — Le entrate effettive ordinarie, prima dell'occupazione, erano principalmente costituite dal fitto reale dei fondi e fabbricati di proprietà comunale, dai proventi di servizi diversi (trasporto immondizie dalle case private, pubbliche affissioni, trasporti funebri), di concorso dello Stato per la pubblica istruzione elementare, dalla quota di concorso dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei, dai proventi per canoni d'acqua, dalle tasse comunali e dai diritti di sovrimposta sui terreni e fabbricati.

La proprietà fondiaria del Comune è di poco sensibile entità, e le inevitabili conseguenze dello stato di occupazione renderanno quest'anno inesigibile, o quasi, il cespite derivante dai fitti relativi.

I fabbricati comunali sono di uso pubblico e quindi non danno reddito.

Quei vari servizi che fruttavano un provento alle finanze comunali, oggi, e finchè durerà l'attuale stato di cose, o non possono essere ripresi o riescono passivi.

L'istruzione elementare più non funziona, nè potrà per ora funzionare con regolarità per grave deficienza di personale insegnante, mancanza di locali adatti e di materiale didattico, da poi che gli insegnanti si sono nella massima parte allontanati, i fabbricati scolastici militarmente occupati (qualcuno anche ad uso stalla), il materiale scolastico manomesso, saccheggiato o distrutto. Nè d'altra parte è prevedibile concorso alcuno dallo Stato.

Così non è di sicura previsione alcun concorso governativo per opere igieniche o per pubblici lavori.

Parimenti viene meno il concorso dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei, concorso che ammontava alla non indifferente somma di L. 15 mila.

I proventi per canoni d'acquedotto subiranno un'importante diminuzione. (Notisi in proposito che anche l'Autorità Militare pagava vari canoni di concessione). In quanto alle tasse comunali, queste erano principalmente costituite dal dazio consumo, dalla tassa di esercizio e rivendita, dalla tassa di famiglia, dalla tassa sul bestiame, sulle vetture e domestici, sui cani, sulla fabbricazione di acque gazzose, sugli spettacoli pubblici, sulla macellazione, sulle licenze d'osterie ed alberghi. Inoltre si percepivano diritti per occupazione di spazi ed aree pubbliche e di pesa pubblica, ed il Comune partecipava sensibilmente alla tassa governativa velocipedi ed automobili. Ma taluni dei detti introiti vengono assolutamente a mancare, mentre altri divengono di esazione assai problematica ed enormemente ridotta.

Il dazio è quello che finora ha sostenuto le spese comunali; ma i generi che vi sono sottoposti vanno diminuendo precipitosamente senza una fondata speranza di reintegrazione, come il vino, gli alcoolici in genere e la carne. Notisi che nel 1917 la stessa Autorità Militare Italiana passava al Comune la somma di lire 25 mila pel dazio dei generi consumati dalle truppe.

La tassa d' esercizio e rivendita potrà dare ancora qualche cosa, ma saremo sempre ben lontani dallé 18 mila lire accertate nel 1916 ed iscritte nel bilancio 1917. Infatti non sono aperti e non potranno aprirsi che pochissimi esercizi o botteghe di scarsissima importanza, i quali, poi, non potranno aver modo di rifornirsi: nè sarà possibile ricavare nulla dai professionisti, che son partiti o che non hanno materia per esercitare la loro professione. Analogamente un provento insignificante si potrà ricavare dalla tassa sulle licenze d' osterie ed alberghi, dei quali ultimi più nessuno funziona.

La tassa famiglia colpisce la ricchezza, mentre l' occupazione è stata e sarà più ancora livellatrice, talchè in Comune il benessere è scomparso.

La tassa bestiame, dopo le gravosissime requisizioni, diviene irrisoria, e, per lo stesso motivo, si riduce al nulla la tassa di macellazione.

Non parliamo nemmeno della tassa sui pubblici spettacoli, sui velocipedi ed automobili, sulle vetture e domestici, sulle acque gazzose, sui cani. E neppure sono da prendersi in considerazione proventi per diritti di pesa pubblica e per occupazione di spazi ed aree pubbliche, giacchè, anche se si dovesse incassare qualche piccola somma in relazione a tali titoli, si tratterà ognora di introiti incalcolabili per la loro assoluta esiguità.

La sovrimposta terreni e fabbricati rappresentava l' entrata comunale più saliente: ma conviene subito osservare che la detta sovrainposta si basa essenzialmente sul reddito, di modo che laddove non c'è reddito non si può pretendere il soddisfacimento della imposizione.

Sarà, dunque, questo della sovrainposta, un problema da studiarsi con adeguata ponderazione, prudenza ed umanità - dopo le devastazioni e gli spogliamenti che si sono pur troppo verificati in Città e nella Campagna, - dopo le requisizioni più o meno regolari di mobili ed animali addetti alla agricoltura, - quando per mancanza o deficienza di personale, di animali, di attrezzi agricoli non si sa se e quale potrà risultare la rendita dei campi, - quando le case sono sfitte, occupate militarmente, o in condizioni tali da non poter dare alcun reddito, nè ora, nè per molto tempo.

---

Passando ad accennare delle spese comunali dal giorno dell' occupazione, con due parole diremo che ora il Municipio esborsa una somma aggirantesi sulle lire 7200 al mese per il pagamento degli attuali impiegati e

salariati dipendenti dal Comune. Le altre spese sono relativamente tenui o per il momento non liquidabili.

---

APPROVVIGIONAMENTI DI GENERI ALIMENTARI. — Crediamo opportuno, a questo punto, di richiamare sostanzialmente la Relazione che la Giunta ha avuto l'onore di presentare un mese addietro al Sig. Generale von Kaltenborn ed al Sig. Comandante di Città.

Le condizioni alimentari vanno sempre più acuendosi e le riserve municipali si sono talmente assottigliate che se dovessero essere distribuite in adeguata proporzione dei reali ed urgenti bisogni, sfumerebbero in pochi giorni. L'Amministrazione Comunale si vede, perciò, costretta a lesinare (non possiamo usare una parola diversa) onde far sì che la popolazione cerchi fin dove è possibile di provvedersi privatamente: ma ormai si avvicina il momento critico, e coloro che tengono ancora qualche provvista sono ragionevolmente ed umanamente portati, per ispirito della conservazione propria, a negare agli altri quello che sarà il proprio limitato alimento del prossimo domani. D'altra parte, un procedimento di requisizione comunale in pratica non potrebbe dare che molto scarsi risultati, oppure il risultato effettivo costituirebbe un ben debole fuggente palliativo e si concreterebbe, in sostanza, nella generalizzazione ancora più grave della miseria.

Il Comune va distribuendo (in parte a pagamento ed a prezzo di costo) i generi alimentari residuati nei Magazzini Municipali, dando luogo così ad un movimento di capitale, cioè scambiando alla pari il capitale in generi col capitale in denaro, allo scopo e nell'intendimento di acquistare dall'I. R. Governo altrettante derrate alimentari. Chè se le risorse comunali non saranno, come è prevedibile, sufficienti per l'approvvigionamento futuro, si cercheranno nuove vie per far denaro e magari si ricorrerà ad un prestito comunale.

Dopo le dichiarazioni rese al Prosindaco dal Sig. Generale von Kaltenborn, di procurare il possibile perchè la popolazione civile non soffra la fame, ritenuto che la popolazione ha accolte pacificamente le truppe occupanti e considerato che la popolazione stessa non può essere coinvolta in questioni politiche allorchè si tratta del vettovagliamento indispensabile all'esistenza, - considerato inoltre che le Autorità occupanti hanno largamente usufruito delle scorte di viveri destinate alla popolazione, come ci siamo pregiati di esporre nel Memoriale dianzi accennato, - tenuto presente che i ricchi cittadini sono fuggiti ed in paese si trova soltanto la gran massa delle gente povera, con rarissime persone del ceto dirigente, rimaste (quest'ultime) a compiere niente altro che il loro dovere ed a facilitare i rapporti con le autorità e le truppe occupanti, - ricordato infine che i signori

Ufficiali e soldati austriaci vanno sempre ripetendo che i cittadini fuggiti hanno fatto male ad andarsene, onde non sembra che i rimasti debbano sacrificarsi fino a patire la fame; - tutto ciò considerato nutriamo fiducia che non si vorrà lasciar mancare al Comune i generi alimentari di assoluta necessità, generi che saranno acquistati dall'I. R. Governo col tramite del Municipio o direttamente dai consumatori a seconda delle prescrizioni e pagati.

IL PROSINDACO

P. MANDRUZZATO

---

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 921

Oggetto

Conto preventivo per  
l'esercizio 1918

All'Onorevole I. R. Comando Distrettuale di Tappa

BELLUNO

*Belluno, 28 Febbraio 1918*

Accompongo il BILANCIO o a meglio dire il CONTO preventivo dell'Amministrazione Comunale di Belluno per *l'esercizio 1918*.

In seguito all'esperienza derivante da quasi quattro mesi di gestione dacchè il territorio comunale venne occupato dalle Autorità e truppe austro-tedesche, volendo considerare che le condizioni amministrative attuali non siano per subire profonde mutazioni per tutto il 1918, gli Amministratori del Comune non si sono trovati in grado di presentare un vero e proprio Bilancio preventivo con la chiusura a pareggio delle entrate e delle uscite, ma si vedono invece costretti a produrre semplicemente un Conto d'esercizio, in cui vengono con la maggiore sincerità esposte le cifre che si presumono d'introdurre e di spendere. Così l'elaborato contabile si chiude con un DEFICIT di lire 117.171.17.

Poco sarebbe costato ricalcare - mutatis mutandi - il Preventivo 1917 per ottenere contabilmente il pareggio. Ma, in tal modo, sarebbe venuta meno la prudente sincerità e l'essenza amministrativa pratica per cadere nell'artificioso; giacchè inscrivere in bilancio, con un facile tratto di penna ed al solo scopo di giungere ad un pareggio fittizio, delle cifre che praticamente non si possono preventivare come realizzabili, non è sembrato un

atto di saggia amministrazione. In vero le previsioni, se non possono essere sempre sicure, debbono però ragionatamente rivestire ognora o quanto meno il carattere della massima probabilità, che nelle eccezionalissime circostanze di questo periodo affatto straordinario ed anormale non è consentito alla ragione di afferrare.

Se ci fosse lecito di prevedere dei contributi da parte dell'Autorità Militare occupante, ad esempio, pel dazio dei generi che vennero e vengono distribuiti al minuto alle truppe entro il territorio del Comune, per canone d'acqua consumata dalle truppe medesime, per locazione degli stabili municipali militarmente occupati - contributi tutti questi che con altri ancora venivano corrisposti con sufficiente larghezza dall'Autorità Militare Italiana; se si potessero con fondamento di probabilità presupporre dei considerevoli concorsi governativi in quelle spese che nella massima parte sono dipendenti dallo stato di occupazione (la sola spesa dei Pompieri è salita a lire 31.740 ed è quasi completamente una spesa nuova), soltanto se ciò potesse prevedersi il « deficit » lamentato si avvicinerrebbe ad essere coperto.

In quanto al conto *consuntivo 1917* mancando il resoconto del Segretario - Economo, che abbandonò il posto ed il paese nell'imminenza della occupazione, ed essendo in arretrato il conto anche di altre annualità, questa Amministrazione non è assolutamente in grado di presentarlo.

Con tutta osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

COMUNE DI BELLUNO

BILANCIO

di Previsione per l'Esercizio Finanziario 1918

PARTE PRIMA - ENTRATE

Titolo I.º - ENTRATE EFFETTIVE

Titolo II.º - PROVENTI DIVERSI

1. Proventi acquedotto :			
a) Canoni d' acqua dai privati . . . . .	L.	1000.00	
b) Nolo contatori . . . . .	»	<u>150.00</u>	L. 1150.00
2. Proventi per trasporto immondizie dalle abitazioni . . . . .	»		200.00
Tasse diverse :			
3. Proventi dazio consumo . . . . .	»		15000.00
4. Tassa di esercizi e rivendita . . . . .	»		1500.00
5. Tassa di famiglia . . . . .	»		2500.00
6. Tassa di bestiame . . . . .	»		1000.00
7. Imposta comunale sulla proprietà immobiliare . . . . .	»		60000.00
8. Utili dal servizio municipale degli spacci . . . . .	»		<u>6000.00</u>
		TOTALE del Titolo II.º	L. <u><u>87350.00</u></u>

Titolo III.º - CONTABILITA' SPECIALI

9. Rimborso di spese anticipate per conto di terzi e partite costituenti semplici giri di cassa. . . . .	L.	2500.00	
10. Movimento di capitali . . . . .	»	<u>45790.00</u>	
		TOTALE del Titolo III.º	L. <u><u>48290.00</u></u>

Titolo IV.º - ENTRATE STRAORDINARIE

11. Tassa passaporti . . . . .	L.	<u>1000.00</u>	
		TOTALE del Titolo IV.º	L. <u><u>1000.00</u></u>

RIASSUNTO  
della Parte Prima: ENTRATE

Titolo 1.º Entrate effettive . . . . .	L.	—.—
Titolo 2.º Proventi diversi . . . . .	»	87350.00
Titolo 3.º Contabilità speciali . . . . .	»	48290.00
Titolo 4.º Entrate straordinarie . . . . .	»	1000.00
TOTALE della parte 1.ª ENTRATE	L.	<u>136640.00</u>

PARTE SECONDA - USCITE

Titolo I.º - SPESE EFFETTIVE

*CAPO 1.º - Spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili*

Categoria I.ª Oneri patrimoniali.

1. Manutenzione edifici di proprietà del Comune . . . . . L. 500.00

Categoria IIª Spese generali.

2. Personale d'amministrazione:

a) Stipendi al personale amministrativo	L.	7380.00
b) Paga all'usciera municipale . . . . .	»	1440.00
c) Paga ai messi . . . . .	»	<u>3780.00</u>
	»	12600.00

3. Pensioni ed assegni . . . . . » 1440.00

4. Manutenzione fabbricati e pulizia locali, mobilia ecc.  
per gli uffici municipali . . . . . » 300.00

5. Spesa per registri, stampati e spese varie di cancelleria » 1500.00

6. Spesa per riscaldamento e illuminazione degli uffici  
municipali . . . . . » 1500.00

7. Stipendi al personale addetto alla riscossione del dazio » 3060.00

8. Spese varie per la riscossione del dazio (stampati, can-  
celleria ecc.) . . . . . » 300.00

9. Spese diverse per la pesa pubblica . . . . . » 100.00

10. Spese per l'Ufficio Stato Civile: Retribuzioni a scrivani  
provvisori . . . . . » 1095.00

11. Spese contrattuali . . . . . » 100.00

*A riportare* L. 22495.00

			<i>Riporto</i>	L.	22495.00
12.	Spese per l'accertamento delle tasse . . . . .		»		250.00
13.	Spesa per l'orologio pubblico . . . . .		»		180.00
14.	Compenso per l'accertamento delle multe . . . . .		»		100.00
	Categoria III. <sup>a</sup> Spesa per la pulizia locale ed igiene.				
15.	Paghe ai vigili . . . . .		»		3240.00
16.	Spesa per gli spazzini . . . . .		»		7464.00
17.	Compenso a personale straordinario per maggior servizio di nettezza urbana in dipendenza del movimento delle truppe . . . . .		»		7500.00
18.	Indennità di manutenzione attrezzi per la pulizia stradale . . . . .		»		160.00
19.	Acquisto e manutenzione attrezzi e spese varie per lo sgombero e la nettezza delle vie e piazze . . . . .		»		200.00
20.	Governo e pulizia dei cessi e degli orinatoi pubblici . . . . .		»		300.00
21.	Spesa per sgombero nevi . . . . .		»		1500.00
22.	Spese per le fiere e pei mercati . . . . .		»		200.00
23.	Servizio sanitario per i poveri :				
	a) Stipendi ai medici . . . . .	L.		11280.00	
	b) » alle levatrici . . . . .		»	<u>2640.00</u>	» 13920.00
24.	Salari ed assegni ai custodi dei cimiteri :				
	a) Salari al custode ed affossatore dei cimiteri urbani . . . . .	L.		1620.00	
	b) Salari ed assegni ai custodi dei cimiteri esterni . . . . .		»	<u>750.00</u>	» 2370.00
25.	Manutenzione dei cimiteri e delle camere mortuarie . . . . .		»		100.00
26.	Tumulazione di salme nelle tombe e nicchie . . . . .		»		100.00
27.	Casse da morto per i poveri . . . . .		»		1500.00
28.	» » » per gli abbienti . . . . .		»		100.00
29.	» » » per i militari . . . . .		»		2500.00
30.	Spesa per la vigilanza igienica :				
	Assegno all' Ufficiale sanitario . . . . .		»		600.00
31.	Spese per il macello pubblico :				
	a) Salario al custode . . . . .	L.		1200.00	
	b) Altre spese d'esercizio . . . . .		»	<u>3850.00</u>	» 5050.00
	Categoria IV. <sup>a</sup> Spese per la sicurezza pubblica e giustizia.				
32.	Paga all'accalappiatore dei cani . . . . .	L.		1200.00	
33.	Spese per l'accalappiatura cani . . . . .		»	50.00	
34.	Spese per l'Ufficio del Conciliatore . . . . .		»	<u>150.00</u>	» <u>1400.00</u>
			<i>A riportare</i>	L.	71229.00

	<i>Riporto</i>	L.	71229.00
Categoria V. <sup>a</sup> Spese per opere pubbliche.			
35. Spesa per il personale :			
a) Salario agli stradini . . . . .	L.	3600.00	
b) Salario al fontaniere . . . . .	»	<u>1560.00</u>	5160.00
36. Manutenzione strade comunali, vie e piazze ecc. . . . .	»		3000.00
37. Manutenzione acquedotti e fontane . . . . .	»		2000.00
Categoria VI. <sup>a</sup> Spese per l' Istruzione pubblica.			
38. Personale per l' istruzione pubblica :			
a) Stipendio al Direttore . . . . .	L.	1440.00	
b) » agli insegnanti . . . . .	»	14800.00	
c) Salari ai bidelli e inservienti . . . . .	»	<u>600.00</u>	16840.00
39. Spesa per arredi suppellettili e pulizia scuole elementari . . . . .	»		350.00
40. Spesa di cancelleria, stampe ecc. . . . .	»		500.00
41. Manutenzione locali e mobilio . . . . .	»		500.00
42. Riscaldamento e illuminazione . . . . .	»		1000.00
Categoria VII. <sup>a</sup> Spese per i culti.			
43. Spesa obbligatoria per la Chiesa Tisoì . . . . .	»		110.82
44. Concorso nella spesa di fitto della casa canonica di Orzes . . . . .	»		108.02
Categoria VIII. <sup>a</sup> Spese per la beneficenza pubblica:			
45. Spedalità a carico del Comune per i ricoverati poveri all' Ospedale di Belluno . . . . .	»		36000.00
46. Sussidi a malati poveri a domicilio . . . . .	»		2000.00
47. Somministrazione medicinali ai poveri . . . . .	»		<u>2000.00</u>
	TOTALE del Capo I.	L.	<u><u>140797.84</u></u>

CAPO 2.<sup>o</sup> - *Spese obbligatorie straordinarie.*

Categoria I. <sup>a</sup> Spese generali:			
48. Fondo di riserva per le assegnazioni deficienti del bilancio	L.		10000.00
48. <i>bis</i> - Fondo per le spese impreviste . . . . .	»		10000.00
Categoria II. <sup>a</sup> Spese per la pulizia locale ed igiene:			
49. Spese straordinarie per misure preventive in caso di malattie epidemiche e contagiose e mantenimento individui isolati per ragioni sanitarie . . . . .	»		1000.00
50. Spesa per locali d' isolamento in caso di malattie sopraindicate . . . . .	»		<u>500.00</u>
	<i>A riportare</i>	L.	21500.00

	<i>Riporto</i>	L.	21500.00
51. Spese diverse straordinarie per acquedotti e fontane esterne . . . . .		»	500.00
52. Opere di drenaggio nel cimitero urbano . . . . .		»	2000.00
Categoria III. <sup>a</sup> Spese per opere pubbliche:			
53. Costruzioni di ripari ed argini contro fiumi e torrenti . . . . .		»	200.00
	TOTALE del Capo II. <sup>o</sup>	L.	<u>24200.00</u>

*CAPO 3.<sup>o</sup> - Spese facoltative ordinarie.*

Categoria I. <sup>a</sup>			
54. Spese per il servizio delle pubbliche affissioni . . . . .		L.	100.00
Categoria II. <sup>a</sup>			
55. Spese per provvista ghiaccio per gli ammalati poveri . . . . .		»	333.33
56. Spese per il servizio di asporto delle immondizie dalle case private . . . . .		»	1000.00
Categoria III. <sup>a</sup> Spese per la sicurezza pubblica e giustizia.			
57. Compenso ai componenti il Corpo dei Pompieri . . . . .	L.	31740.00	
58. Vestiario e corredo pei pompieri . . . . .	»	300.00	
59. Manutenzione degli attrezzi dei pompieri . . . . .	»	<u>200.00</u>	» 32240.—
Categoria IV. <sup>a</sup> Spese per l'istruzione.			
60. Stipendio alla maestra del Giardino d'Infanzia . . . . .	L.	1200.00	
61. Salario alla bidella del Giardino d'Infanzia . . . . .	»	600.00	
62. Riscaldamento e spese varie . . . . .	»	<u>50.00</u>	» 1850.00
Categoria V. <sup>a</sup> Spese per la beneficenza pubblica.			
63. Spesa facoltativa per ricovero indigenti nella pia casa di ricovero . . . . .		»	2000.00
64. Sussidio alla Cucina di Beneficenza . . . . .		»	500.00
	TOTALE del Capo III. <sup>o</sup>	L.	<u>38023.33</u>

*CAPO 4.<sup>o</sup> - Spese facoltative straordinarie.*

Categoria I. <sup>a</sup> Spese generali:			
65. Spese per sussidi e distribuzione gratuita di generi alimentari ai poveri . . . . .		L.	<u>5000.00</u>
	TOTALE del Capo IV. <sup>o</sup>	L.	<u>5000.00</u>

CAPO 5.<sup>o</sup> - *Movimento di capitali.*

Categoria 1. <sup>a</sup>					
66. Servizio viveri	.	.	.	.	L. 45790.00
				TOTALE del Capo V. <sup>o</sup>	L. <u>45790.00</u>

RIASSUNTO  
della Parte Seconda: USCITE

CAPO 1. <sup>o</sup> Spese obbligatorie ordinarie	.	.	.	.	L. 140797.84
CAPO 2. <sup>o</sup> » » straordinarie	.	.	.	»	24200.00
CAPO 3. <sup>o</sup> » facoltative ordinarie	.	.	.	»	38023.33
CAPO 4. <sup>o</sup> » » straordinarie	.	.	.	»	5000.00
CAPO 5. <sup>o</sup> Movimento di capitali	.	.	.	»	<u>45790.00</u>
				TOTALE della parte 2. <sup>a</sup> USCITE	L. <u>253811.17</u>

# Riassunto Generale delle ENTRATE e delle SPESE

---

## ENTRATE

---

1.º Entrate effettive . . . L.	--.	
2.º Proventi diversi . . . »	87350.00	
3.º Contabilità speciali . . . »	48290.00	
4.º Entrate straordinarie . . . »	<u>1000.00</u>	136640.00
Deficit . . . . . L.	117171.17	
TOTALE L.	<u>253811.17</u>	

## SPESE

---

1.º Spese obbl. ordinarie . . L.	140797.84	
2.º » » straordinarie »	24200.00	
3.º » facult. ordinarie . . »	38023.33	
4.º » » straordinarie »	5000.00	
5.º Movimento di Capitali »	<u>45790.00</u>	<u>253811.17</u>
TOTALE L.	<u>253811.17</u>	

*Belluno, 28 Febbraio 1918*

Discusso ed approvato all'unanimità nella seduta del 26 Febbraio 1918

(L. S.)

IL PROSINDACO

MAMDRUZZATO

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 2326

All' I. R. Comando Distrettuale

BELLUNO

ad E. Nr. 1084

*Belluno, 2 Luglio 1918*

Richiamando la mia relazione 28 Febbraio p. p. N. 921, che sostanzialmente confermo, mi pregio significare che questa Amministrazione non ravvisa alcun mezzo od espediente pratico oltre a quello già accennato a suo tempo che si presenti idoneo a coprire il deficit di Lire 117171.17 preventivato per l' esercizio comunale 1918.

Si sono fatte e si stanno eseguendo le massime economie (licenziamento del personale non assolutamente indispensabile, diminuzione degli stipendi e salari, proroga di tutti i lavori che pure sarebbero necessari, ecc.) ma nello stesso tempo vanno mancando totalmente le entrate e soprattutto questa Amministrazione non si sente di far luogo in buona coscienza al pagamento di tasse o imposte. I pubblici balzelli, giuridicamente e logicamente, devono rappresentare il corrispettivo dovuto all' esplicazione dei pubblici servizi da parte dello Stato o degli Enti locali e vanno commisurati ai redditi effettivi praticamente accertabili. Così che laddove i servizi pubblici non possono essere organizzati, nè efficacemente funzionare neanche secondo i più stretti bisogni, e quando alle proprietà viene meno o riesce problematico ogni reddito, sembra a noi anti giuridico, illogico ed altresì disumano parlare di tasse o di imposte. In questo Comune (oggi spopolato delle Ditte facoltose, e completamente depauperato) è scomparsa ogni industria e commercio; i fabbricati sono occupati militarmente o completamente spogliati: il raccolto dei campi è pericolante, ed il reddito proveniente dal bestiame (primissima risorsa della locale agricoltura) è ridotto a zero. Le scorte di viveri sono del tutto esaurite, ed il Municipio non è in grado nemmeno di aprire uno spaccio per scongiurare la fame da cui è afflitta la popolazione; i servizi pubblici in genere sono inattuati o ridotti ai minimi termini. Onde in tali disastrose condizioni, questa Amministrazione non trova il coraggio civile per chiudere in pareggio il preventivo 1918, d' imporre gravanze alla popolazione rimasta che rappresenta la classe meno abbiente.

L' idea di una tassa unica cumulativa, che codesto On. Comando suggerisce, è teoricamente accettabile; ma le difficoltà pratiche che essa incontra non possono sfuggire ad alcuno, data l' impossibilità in cui verserebbe il Comune nell' accertamento dei redditi tassabili, se si vuole procedere con

un fondato criterio di giustizia tributaria e distributiva. Tanto più che le eccezionalissime circostanze rendono instabile e non garantito qualsiasi reddito.

In ogni modo questa Amministrazione non è aliena dall'intraprendere gli studi opportuni per l'applicazione della tassa unica. Si badi però che alcuni cespiti (specie quelli derivanti dal lavoro manuale degli operai) sfuggono alla tassazione, e che una relazione concreta ed un regolamento positivo sulla distribuzione ed esazione delle tasse richiede tempo.

Con tutta osservanza.

IL SINDACO

MANDRUZZATO

---

Spedita il 2 Luglio 1918. - Venne restituita dal Distriktskommando per modificare alcunchè che dava ombra, troppo corrispondendo alla verità. - 3 - 7 - 1918.

MANDRUZZATO

---

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 2344

Bilancio preventivo 1918

Onor. K. u. k. Distriktskommando

BELLUNO

Risposta a nota 30 - 6 - 1918

H. Z. K. - N.º 1084

*Belluno, li 3 Luglio 1918*

Il conto preventivo per l'Esercizio 1918 presentato a codesto Onor. Comando il 28 febbraio u. s. venne elaborato da questa Amministrazione seguendo passo passo i risultati dell'Esercizio che si era andato fino allora svolgendosi.

Non è inopportuno ora far presente che nei primi mesi dell'occupazione le condizioni create dal continuo passaggio e permanenza di numerose truppe, richiesero rilevanti spese da parte del Comune, spese che furono prese di base per lo studio del progetto di bilancio, il quale nella parte passiva venne preventivato con una certa larghezza.

Per converso la parte attiva, date le eccezionalissime condizioni in cui venne a trovarsi il Comune in seguito all'occupazione, venne preventivata con prudente parsimonia.

È inutile ora esporre tutte le ragioni che indussero l'Amministrazione comunale a tenersi nei limiti minimi riguardo alle entrate possibili realizzabili durante il corso dell'Esercizio, le quali entrate in sostanza fino ad ora non hanno mutato la consistenza ed il carattere previsti, salvo le eventuali diminuzioni, che si presumono in Lire 10000 circa in forza della cessazione di taluni esercizi.

Quanto suggerisce codesto onor. Comando per portare a pareggio il conto preventivo per l'anno 1918, era già nell'intendimento di questa Amministrazione. Essa però non ritenne fino ad ora di portare in discussione l'oggetto di una tassazione unica proporzionale di cospicua entità per il fatto che nel seguire lo svolgersi dell'Esercizio ha rilevato come sia non impossibile arrivare di ridurre notevolmente lo sbilancio passivo di Lire 117171.17, di cui il preventivo suddetto, in modo che il conto consuntivo verrà a chiudersi in pareggio in seguito all'attuazione della progettata tassazione unica, in misura minima. Difatti dai conti consuntivi odierni non insensibili sono le economie finora verificatesi (licenziamento di personale straordinario, riduzione di stipendi e salari, proroga di lavori non assolutamente indispensabili, ecc.); onde non è esagerato prevedere che il conto finale verrà a chiudersi con un residuo passivo di lieve entità, a coprire il quale questa Amministrazione ora per allora sta studiando la pratica attuazione di una piccola imposta globale sui redditi accertabili sopra i raccolti maturandi in possesso dei proprietari o produttori, nulli essendo gli altri redditi poichè le industrie, il commercio, i fabbricati ed il bestiame sono ora in istato di assoluta improduttività.

L'atteggiamento prefissosi da questa Amministrazione comunale, che ritiene con esso di interpretare gli intendimenti dell'Autorità occupante, mira a non gravare la popolazione rimasta, che come è notorio rappresenta la classe meno abbiente o per meglio dire la classe lavoratrice nella quasi sua totalità.

Chiarita così per sommi capi la situazione, questa Amministrazione si riserva di produrre le proposte che potrà a tempo opportuno concretare, mentre ritiene che codesto Onor. Comando vorrà approvare il conto preventivo che si restituisce.

Con osservanza

IL SINDACO

MANDRUZZATO

K. u. k. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

E. N.º 2155 - Z. K.

Municipio di  
BELLUNO

*Belluno, 5 Luglio 1918*

In risposta a nota N. 2344 dei 3 - VII - 1918 di codesto Municipio si  
approva l'accluso conto preventivo.

Si voglia a lavoro terminato produrre le rispettive proposte concretate.

KANTZ